

PIÙ VIVACE, MA IL FRANCO FORTE ...

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, marzo 2015

Sintesi

Le leggere schiarite della congiuntura internazionale (in particolare per quanto riguarda quella statunitense e quella tedesca) hanno avuto un effetto salutare sull'economia elvetica. Nel quarto trimestre, la congiuntura svizzera rimane solida grazie al maggior dinamismo sul fronte del commercio estero e a dispetto di un contributo meno marcato della domanda interna.

Pure l'economia ticinese, sulle tracce dell'evoluzione nazionale, chiude il 2014 in progressione.

Anche alle nostre latitudini, i miglioramenti del contesto internazionale hanno stimolato le esportazioni che, almeno in parte, hanno compensato l'indebolimento avvertito sul versante della domanda interna. Fragilità interna testimoniata dalla fase negativa del commercio al dettaglio e dall'andamento sottotono delle costruzioni. Parallelamente, sul mercato del lavoro, l'occupazione seguita ad aumentare, seppur a un ritmo meno sostenuto rispetto al passato, e la disoccupazione inizia a contrarsi.

Proprio quando il quadro complessivo sembrava assumere tonalità più vivaci, è arrivata la decisione della Banca nazionale svizzera di abbandonare la difesa del tasso di cambio minimo franco/euro, con il conseguente apprezzamento della valuta nazionale. Eventi che hanno indotto gli esperti a prevedere un rallentamento economico per il 2015. Si tratta di una proiezione relativamente positiva, considerato che subito dopo l'annuncio della BNS si paventava il rischio di un'imminente fase recessiva. Secondo le ultime proiezioni, le schiarite attese nei paesi dell'eurozona potrebbero attenuare gli effetti negativi del franco forte.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 19 marzo, si esprime in questi termini: "Gli indicatori congiunturali svizzeri sono peggiorati dopo la decisione della Banca nazionale svizzera di abbandonare il tasso minimo di cambio di 1,20 franchi per 1 euro, il 15 gennaio scorso, e il conseguente apprezzamento della valuta elvetica. Sebbene il rialzo del tasso di cambio pregiudicherà la competitività delle aziende elvetiche, le schiarite congiunturali in Europa e il consolidato rilancio negli Stati Uniti dovrebbero attenuare questi effetti negativi.

Buone notizie dagli USA: dopo un 1° trimestre 2014 negativo, nel secondo semestre la crescita economica ha ritrovato una forte accelerazione. [...] Eurozona: anche la realtà economica europea ha iniziato ad accennare alcuni segnali di ripresa nella seconda metà dell'anno scorso, soprattutto perché puntellata dai consumi privati, e si confida in una leggera accelerazione nei prossimi trimestri. Stando agli indicatori attuali il cielo sull'economia tedesca, ancora un po' minaccioso a metà 2014, potrebbe conoscere qualche bella schiarita. [...] Viceversa, sono più mitigate [le prospettive] in alcuni Paesi dell'eurozona tuttora intenti a ridurre l'indebitamento e promuovere le riforme, nonché alle prese con condizioni difficili sul mercato del lavoro. Le altre regioni del mondo offrono un quadro generale disomogeneo."

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel quarto trimestre 2014 il PIL reale svizzero è cresciuto a un tasso del +2,0% su base annua. Nel 2014 non è stata la domanda interna a fungere da traino per l'economia ma bensì il commercio estero. Infatti, come indicano gli esperti della Seco: "[...] la bilancia commerciale dei beni e servizi ha contribuito per due terzi alla crescita del PIL."

Sul fronte del mercato del lavoro, il numero d'impieghi è aumentato sia nel settore terziario che in quello secondario, nonostante ciò il tasso di disoccupazione rimane stabile (l'ultimo dato di febbraio lo situa al 3,5%, alla stesso tasso di dodici mesi fa).

Prospettive per l'economia svizzera

Le prospettive per l'economia svizzera rimangono relativamente positive, anche se riviste al ribasso: "[...] Nonostante la situazione anomala che l'economia svizzera sta vivendo nel 1° trimestre 2015, provocata da uno shock monetario, attualmente secondo il gruppo di esperti della Confederazione il forte apprezzamento del franco svizzero, soprattutto rispetto all'euro, non basterà per fare entrare l'economia svizzera in recessione per diversi trimestri consecutivi. Detto questo, le previsioni di crescita del PIL, a prezzi costanti, sono state notevolmente ritoccate verso il basso. L'economia svizzera dovrebbe conoscere un'espansione del PIL dello 0,9% nel 2015 (nel dicembre 2014 si annunciava il 2,1%) e dell'1,8% nel 2016 (2,4% in dicembre 2014). [...] Il gruppo di esperti della Confederazione ritiene ormai che nel 2015 il tasso medio annuo della disoccupazione dovrebbe attestarsi al 3,3% (3,0% previsto in dicembre 2014) e al 3,4% nel 2016 (anziché 2,8% come previsto in dicembre 2014).

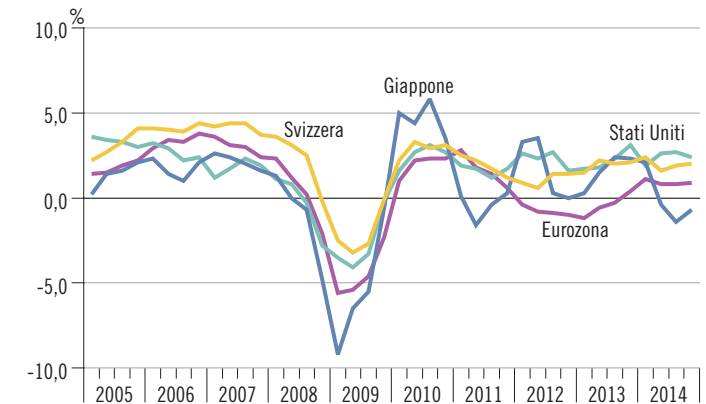
[...] Una parte dell'industria orientata alle esportazioni e del turismo sta già soffrendo dell'apprezzamento del franco svizzero. Qualsiasi nuova spinta della nostra valuta verso l'alto comporterebbe gravi conseguenze per questi settori. Il rallentamento dell'economia svizzera potrebbe confermarsi con forza a causa dei contraccolpi della congiuntura soprattutto nell'Eurozona. Anche un indebolimento dello sviluppo sui mercati dei Paesi emergenti, che negli ultimi anni hanno avuto un ruolo sempre più importante per gli esportatori svizzeri, farebbe peggiorare la situazione in Svizzera. Questi fattori, tuttavia, potrebbero anche svilupparsi in modo più positivo di quanto previsto. Ad esempio, se la ripresa nell'Eurozona fosse più robusta, ciò potrebbe compensare in parte gli effetti negativi del franco sull'economia."

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

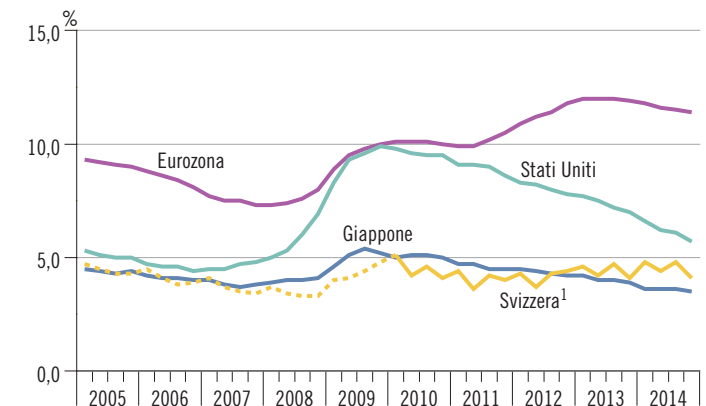
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2005



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2005



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

6.180 veicoli sono stati immatricolati in Ticino nel quarto trimestre, pari a un incremento del +5,4% su base annua. Con questo risultato il 2014 segna un aumento del +1,8% rispetto al 2013, ma i livelli restano inferiori rispetto a quelli marcati nel 2012 e nel 2011. Gli ultimi dati sono meno confortanti in quanto tornano a segnare delle flessioni: -5,4% a gennaio e -5,4% a febbraio. Su scala nazionale il quarto trimestre chiude con un aumento, ma il risultato complessivo del 2014 marca una contrazione del -1,3%.

La dinamica già delicata del commercio al dettaglio ticinese non migliora nell'ultimo trimestre del 2014. L'unica nota positiva è il timido acuto risuonato nel mese di dicembre, con un lieve rialzo della cifra d'affari del +0,7% su base annua, che concede un attimo di sollievo alla media e grande distribuzione. Nonostante ciò, la traiettoria settoriale resta negativa: ad ottobre e novembre il settore lamentava dei declini dell'afflusso di clienti e del quantitativo di vendite che hanno spinto al ribasso il fatturato (-3,4% a ottobre e -5,1% a novembre).

L'indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, è rimasto praticamente invariato rispetto all'ultimo rilevamento (-6 a gennaio 2015 rispetto al -11 di ottobre 2014). I risultati di quest'ultimo rilevamento vanno interpretati con cautela perché una parte delle persone è stata intervistata prima che la Banca nazionale svizzera decidesse di abbandonare il tasso di cambio minimo franco/euro, mentre altre subito dopo. Considerando solo le interviste realizzate dopo l'annuncio della BNS, il clima di fiducia subisce una flessione (scivolando a -17).

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

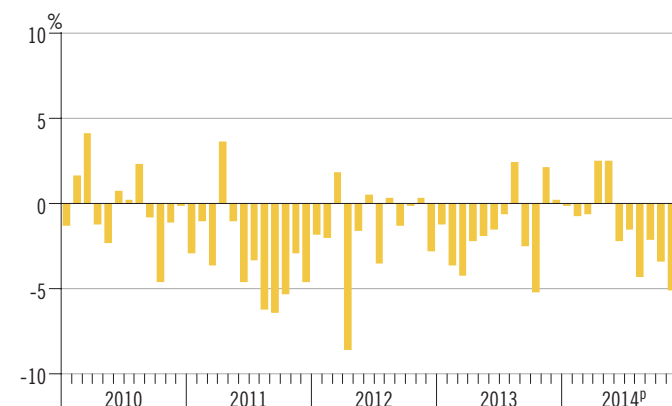
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

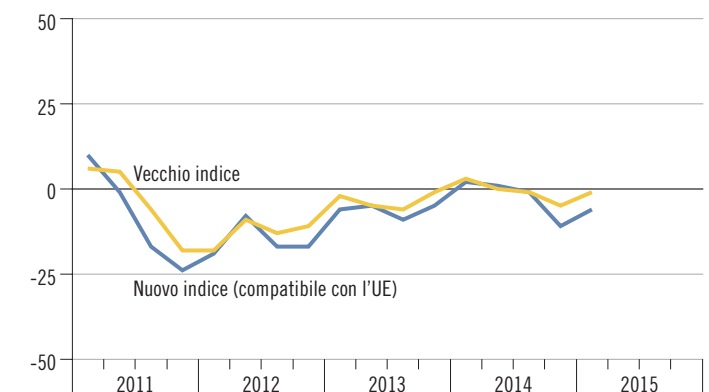
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹ (dicembre)	0,7%	131,0	29,0%	1,1%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ² (febbraio)	1.678	11,9%	-5,4%	29.291	22,1%	-1,4%
IV trimestre 2014						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	111,3	14,7%	0,0%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ²	6.180	8,66%	5,4%	101.930	4,6%	1,4%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

I dati dell'amministrazione federale delle dogane indicano un quarto trimestre positivo per il commercio estero del Canton Ticino. Il valore dei beni esportati sale del +9,5% su base annua a 1.637 milioni, e denota una crescita del +11,3% anche detraendo i beni della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi". Rialzo che conferma i segnali positivi avvertiti nel trimestre precedente, quando le esportazioni erano già in aumento. Grazie alla crescita registrata nella seconda parte dell'anno, il 2014 si conclude con un aumento delle esportazioni nette del +0,5% rispetto all'anno precedente. Il 2015 inizia invece in leggero ribasso, con un calo del -2,9% a gennaio e del -0,4% a febbraio. In Svizzera, l'export del quarto trimestre (al netto di "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi") ha segnato un +4,0% su base annua, e dunque una nuova accelerazione che ha permesso di chiudere il 2014 con un incremento del +3,0% rispetto al 2013. Inizio d'anno problematico a livello nazionale, dove le prime cifre del 2015 sono negative: -4,6% a gennaio e -6,2% a febbraio. Per quanto concerne le importazioni, il valore dei beni in entrata in Ticino, al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi", ha raggiunto la cifra di 1.682,4 milioni di franchi nell'ultimo trimestre. Questo dato è in crescita del +3,1% su base annua e conferma, anche in questo caso, la tendenza rialzista iniziata nel terzo trimestre. Complessivamente nel 2014, le importazioni nette sono aumentate del +4,1% rispetto al 2013. Anche in questo caso si ravvisa una flessione a gennaio del -8,3%, mentre a febbraio una crescita del +3,8%. In Svizzera nonostante le importazioni nel quarto trimestre siano diminuite del -3,5%, il 2014 chiude con un +0,3%. Anche su questo fronte, come per i flussi in uscita, il 2015 inizia con segni negativi: -11,6% a gennaio e -6,1% a febbraio.

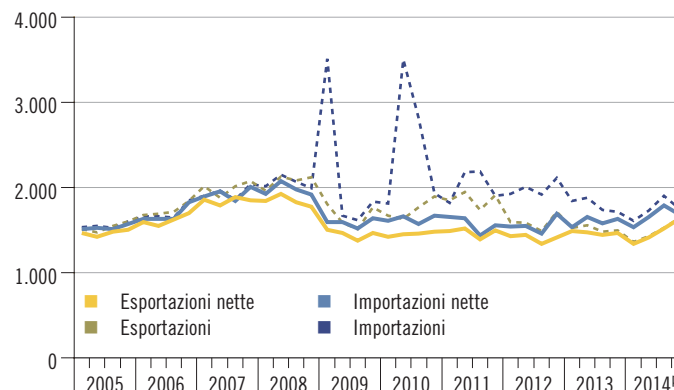
Fonti:
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Febbraio 2015^a						
Esportazioni¹	439,1	3,6%	-1,2%	16.125,5	-2,0%	-3,9%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	3,5	46,6%	-50,1%	1.101,3	65,1%	45,0%
Esportazioni nette ²	435,6	3,3%	-0,4%	15.024,1	-4,9%	-6,2%
Importazioni¹	525,1	18,6%	2,7%	13.652,9	4,6%	-5,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	16,2	-2,9%	-23,3%	683,6	26,8%	13,6%
Importazioni nette ²	508,9	19,4%	3,8%	12.969,2	3,6%	-6,1%
IV trimestre 2014^a						
Esportazioni¹	1.637,0	7,4%	9,5%	53.677,4	3,5%	5,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	7,0	5,5%	-77,2%	2.982,5	22,4%	26,6%
Esportazioni nette ²	1.630,0	7,4%	11,3%	50.694,9	2,5%	4,0%
Importazioni¹	1.753,3	-8,0%	2,3%	45.138,9	2,0%	-2,5%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	70,9	-36,8%	-14,7%	2.401,9	-1,9%	18,6%
Importazioni nette ²	1.682,4	-6,2%	3,1%	42.737,0	2,2%	-3,5%

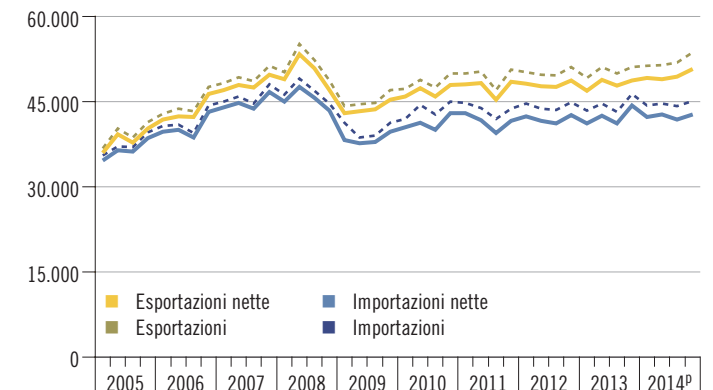
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F.1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2005



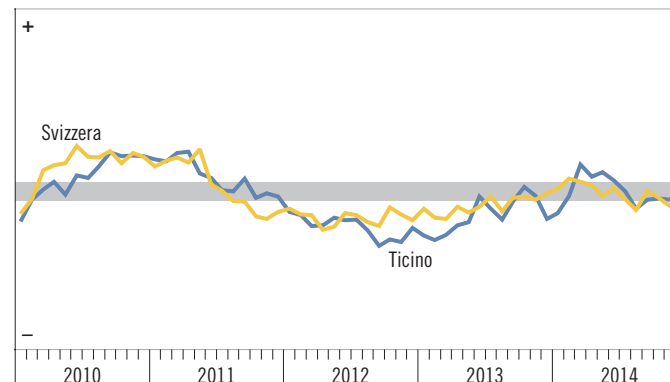
F.2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2005



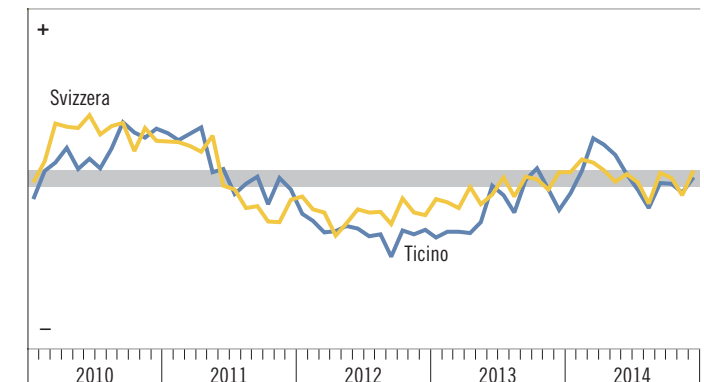
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel corso del quarto trimestre del 2014 si rafforzano i segnali di raffreddamento congiunturale, già ravvisati nel periodo precedente, per l'industria manifatturiera ticinese. È importante sottolineare che questa evoluzione si è manifestata prima dell'annuncio della Banca nazionale svizzera di abbandonare la soglia minima di cambio franco/euro e del conseguente brusco apprezzamento della valuta nazionale. Decisione che ha destabilizzato (anche) gli operatori del settore industriale. Ciò detto, già nell'ultimo quarto dell'anno la marcia del settore è stata appesantita dalla stagnazione degli ordinativi, il cui volume è giudicato insufficiente. Parallelamente, la produzione, che si colloca ancora a livelli superiori rispetto allo scorso anno, ha iniziato a subire forti contrazioni su base mensile. Queste tendenze si manifestano, per ora, con più intensità nell'industria prevalentemente orientata al mercato interno rispetto a quella che si affaccia soprattutto ai mercati esteri.

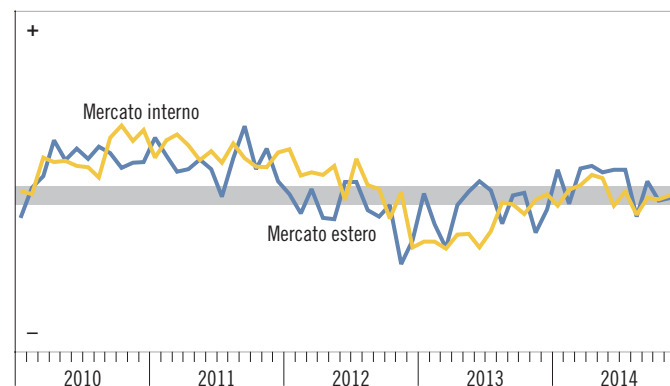
F.1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



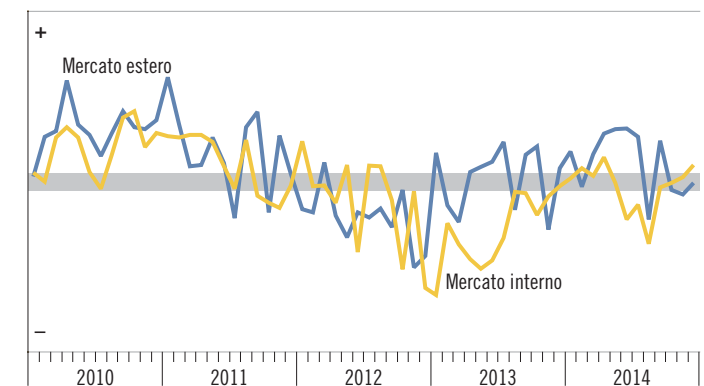
F.2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



F.3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



F.4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

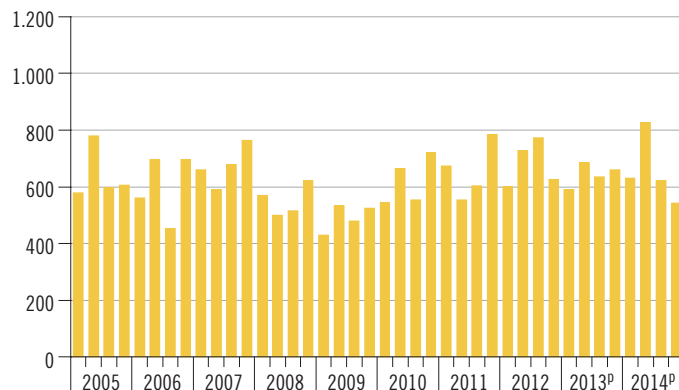
PIÙ VIVACE, MA IL FRANCO FORTE ...
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2015

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

I risultati dell'inchiesta KOF indicano che nell'ultimo trimestre il settore delle costruzioni ticinese registra una tenue flessione degli affari indotta dal calo degli ordinativi. Dinamica che ha coinvolto sia l'edilizia principale (edilizia e genio civile) che quella accessoria (aziende d'installazione e di completamento), ma che per ora non ha compromesso la robustezza del settore.

I dati delle domande di costruzione dell'ultimo trimestre mostrano una contrazione del -17,7% su base annua che ha interessato limitatamente l'edilizia abitativa (-3,7%) e in maniera più marcata quella non abitativa (-52,2%). Risultati che ridimensionano le accelerazioni segnate nella prima parte dell'anno, per cui il computo complessivo del 2014 si ferma al +2,0%. Le transazioni immobiliari, dopo il calo del terzo periodo, tornano a segnare una crescita del +3,1% su base annua grazie all'aumento delle commercializzazioni delle proprietà per piani (+10,2%) che ha più che compensato le flessioni dei beni edificati (-13,7%) e di quelli non edificati (-2,3%). Nel 2014 il mercato immobiliare registra una contrazione del -4,4%. Se tali dati, ancora provvisori, dovessero essere confermati si tratterebbe della prima flessione annuale dal 2002.

F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2005



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dicembre 2014^P				
Domande di costruzione		147.439	-23,8%	-45,4%
Transazioni immobiliari		311.656	17,6%	43,5%
IV trimestre 2014^P				
Domande di costruzione		542.858	-12,5%	-17,7%
Transazioni immobiliari		981.887	-4,4%	3,1%

Fonti:

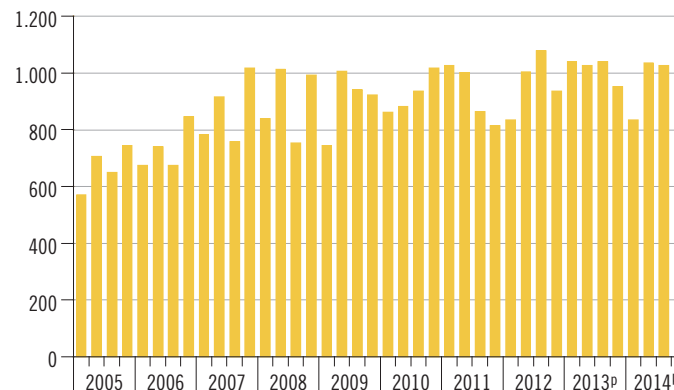
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

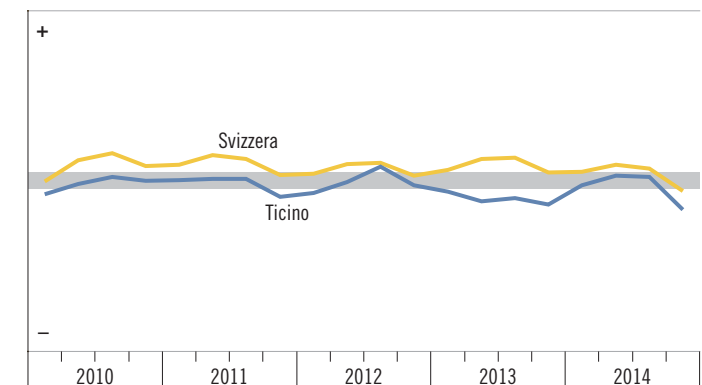
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2005



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



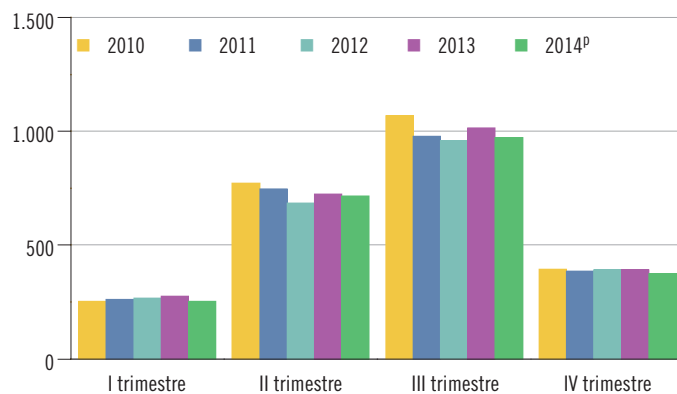
PIÙ VIVACE, MA IL FRANCO FORTE ...
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2015

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel 2014 sono stati registrati 2,3 milioni di pernottamenti in Ticino, 92.000 in meno rispetto al 2013, cioè -3,8%. L'esito del terzo trimestre, che rimane il momento culmine del turismo ticinese, chiusosi con una diminuzione del -4,2% su base annua, ha influenzato il risultato annuo. L'ultimo trimestre dell'anno, con quasi 374.000 pernottamenti, ha segnato un calo del -4,5%. Pure il primo dato del 2015 si mantiene sulla tendenza ribassista, con una flessione del -1,5%. In Svizzera, il 2014 ha marcato un leggero aumento del +0,9%, con gli ultimi trimestri in crescita +0,4% nel terzo e +3,8% nel quarto. Pure in questo caso il dato di gennaio è però di segno negativo, -1,1%. Il momento difficile del settore è confermato dalle stime della cifra d'affari prodotte dal KOF, nel quarto trimestre il fatturato è calato in Ticino del -5,6% su base annua (stima che si accoda ai risultati negativi dei trimestri precedenti: -6,5% nel primo, -4,0% nel secondo e -5,0% nel terzo). Anche a livello nazionale – nonostante l'aumento dei pernottamenti – la cifra d'affari è scesa del -0,9%.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2010



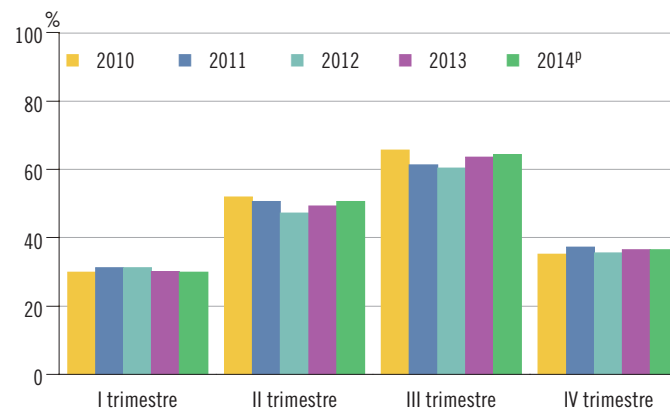
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2015^P						
Pernottamenti	63.450	-20,8%	-1,5%	2.752.995	5,3%	-1,1%
IV trimestre 2014^P						
Pernottamenti	373.801	-61,5%	-4,5%	7.265.202	-37,2%	3,8%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

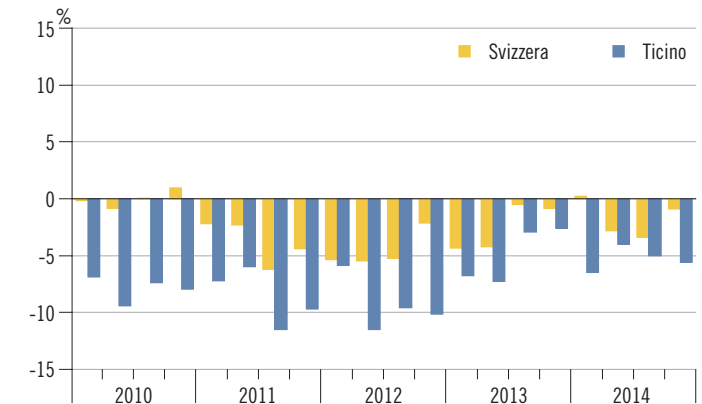
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

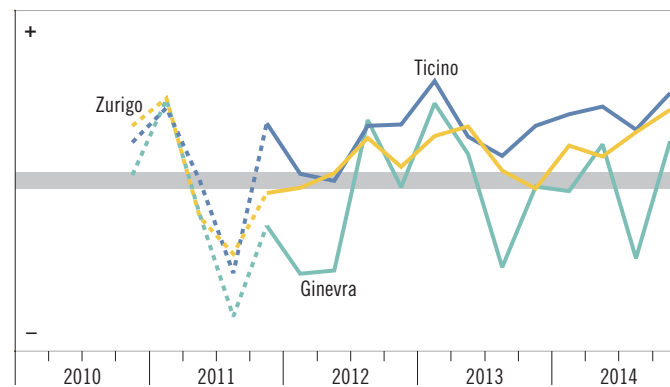
BANCHE

Nel quarto trimestre del 2014 il settore bancario ticinese procede lentamente lungo il sentiero della ripresa. Debole e fragile perché da contestualizzare rispetto a un quadro economico e normativo ancora incerto e che seguita a mettere a dura prova la piazza finanziaria ticinese - soprattutto nei rapporti con la clientela estera. Fatta questa premessa, l'andamento degli affari è migliorato, almeno in parte e, come nei periodi precedenti, grazie al sostegno della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela svizzera e a fronte delle flessioni di quella estera. Inoltre, sono cresciuti i volumi delle transazioni su titoli, dei capitali gestiti e, in particolare, dei crediti accordati. I ricavi d'esercizio sono aumentati (su base trimestrale) sulla scia degli incrementi dell'attività di negoziazione e delle operazioni su commissione, e a dispetto di un risultato invariato di operazioni su interessi.

Anche dalle altre due importanti piazze finanziarie di Zurigo e di Ginevra si ravvisano tenui e graduali miglioramenti degli affari sospinti, anche in queste circostanze, dall'aumento della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela indigena. In quest'ultimo trimestre dell'anno arrivano anche segnali positivi sul fronte della clientela estera, le cui richieste di prestazione sono complessivamente tornate ad aumentare a Ginevra (dopo oltre 4 anni di flessioni) e ritrovano quantomeno stabilità a Zurigo. In aggiunta, in entrambe le piazze si ravvisa un miglioramento della situazione reddituale.

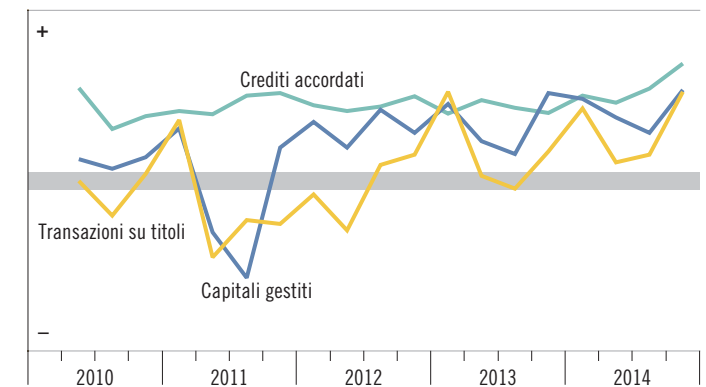
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Andamento degli affari nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2010

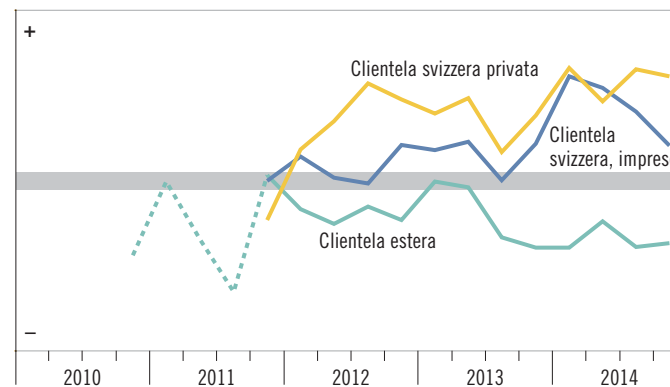


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2010

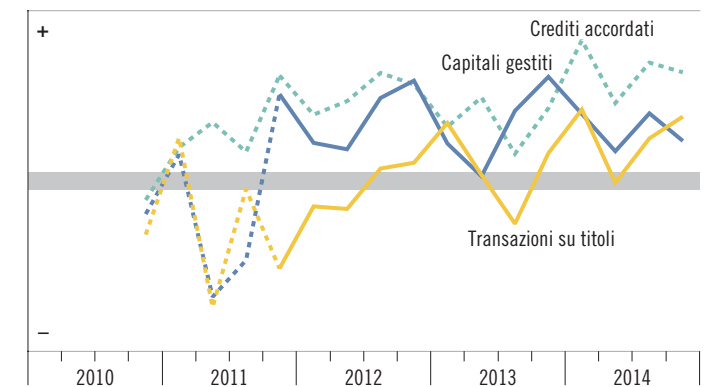


F. 3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Andamento del volume di attività nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



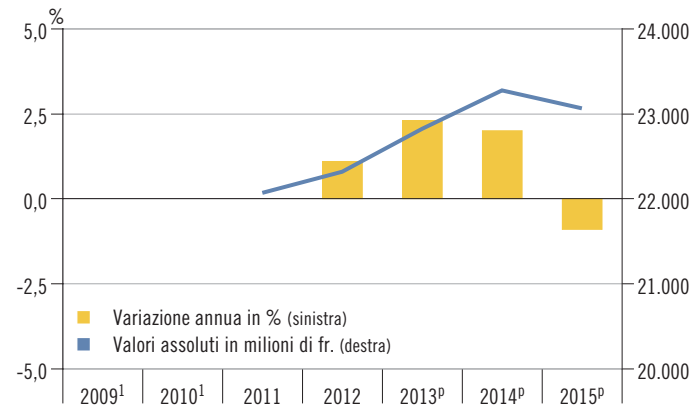
¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

L'annuncio della Banca nazionale svizzera (BNS) di abbandonare la difesa del tasso di cambio minimo franco/euro e il successivo apprezzamento della valuta elvetica ha provocato una serie di preoccupazioni circa la tenuta della fase espansiva in Svizzera. Le ultime stime formulate a marzo 2015 dall'istituto BAK di Basilea a livello nazionale indicano che vi sarà un rallentamento della crescita economica nel 2015. Secondo gli ultimi calcoli il PIL reale dovrebbe crescere in Svizzera del +2,0% nel 2014, seguito da un ritmo meno espansivo del +1,0% nel 2015, mentre il tasso torna a essere in ripresa già nel 2016 con un +1,8%. Quindi le previsioni indicano un "peggioramento" per il 2015 se confrontato al ritmo di crescita del 2014, ma in ogni caso le stime sono "migliori" rispetto agli scenari previsti immediatamente dopo la decisione della BNS. Infatti, a febbraio, l'istituto basilese paventava per il 2015 una recessione, con una flessione del PIL reale a livello nazionale del -0,2%, mentre nel 2016 un leggero rialzo del +0,9%. L'istituto BAK non ha ancora diffuso le nuove stime a livello cantonale, a febbraio le prospettive per l'economia ticinese erano peggiori di quelle presentate per la Svizzera con un calo del -0,9% nel 2015 e solo un +0,3% per il 2016. Probabile però che anche le stime del PIL cantonale saranno corrette al rialzo.

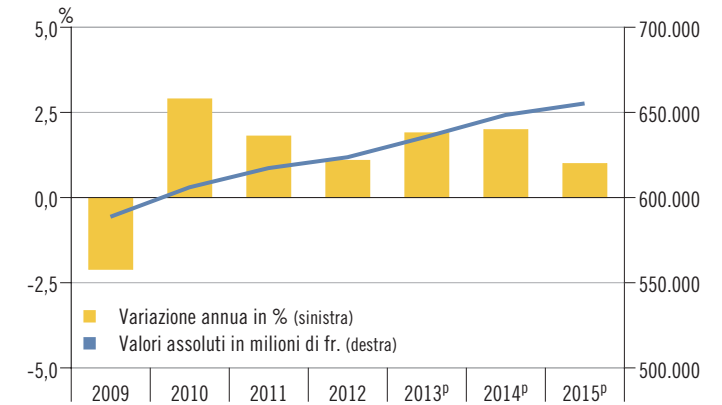
Fonti:
F. 1 / F. 3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima febbraio 2015)
F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima marzo 2015)

F. 1
PIL reale, in Ticino, dal 2009

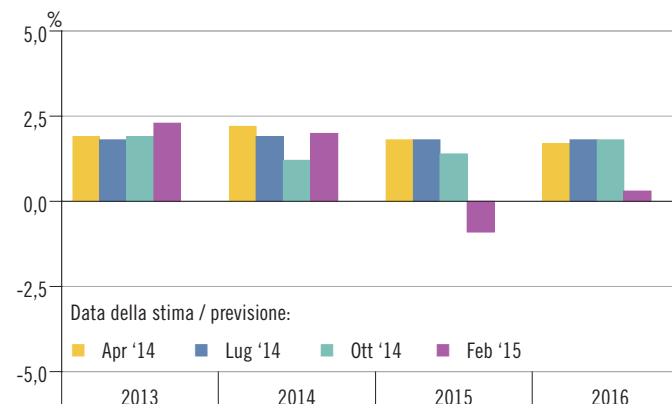


¹ Dato non disponibile.

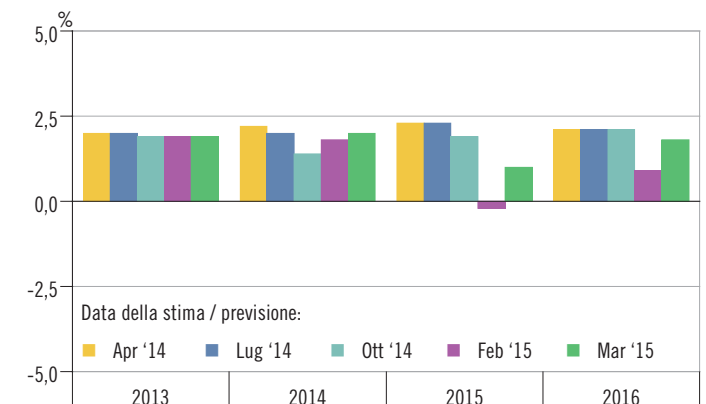
F. 2
PIL reale, in Svizzera, dal 2009



F. 3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2013



F. 4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera, dal 2013



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Non si arresta neppure nell'ultimo trimestre dell'anno la crescita dell'impiego in Ticino che, con un balzo di +2.400 unità su base annua, fa salire il numero dei posti di lavoro a quota 185.600. In quest'ultimo periodo sia nel secondario che nel terziario l'impiego è aumentato del +1,3%, ciò che indica, rispetto ai ritmi del primo semestre, un rallentamento nel secondario e un'accelerazione nel terziario. Inoltre, come nei periodi precedenti, la crescita complessiva è ancora prevalentemente spinta dai posti di lavoro a tempo parziale in rialzo del +3,5% a fronte di quelli a tempo pieno che aumentano del +0,5% (dopo due trimestri in diminuzione). Ragion per cui, i posti di lavoro calcolati in equivalenti al tempo pieno (etp) salgono a quota 162.800 unità segnando una crescita del +1,2% su base annua. In Svizzera l'impiego è aumentato del +1,0%: nel secondario del +0,2% e nel terziario del +1,6%. Anche a livello nazionale la maggior parte dell'incremento totale è da addebitare ai tempi parziali (+1,9%) rispetto a quelli a tempo pieno (+0,6%); e l'aumento in etp è del +0,9%.

Pure il numero di occupati, a quota 235.000 unità nel quarto trimestre, è cresciuto su base annua di 1.200 unità ovvero del +0,5%. Quest'ultimo dato conferma il rallentamento in atto da inizio anno rispetto ai valori segnati nel 2013.

I lavoratori frontalieri sono a quota 61.600 unità. Il dato esprime una diminuzione di -900 persone rispetto al trimestre precedente (-1,4%) ma sempre in aumento su base annua (+3,0%).

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

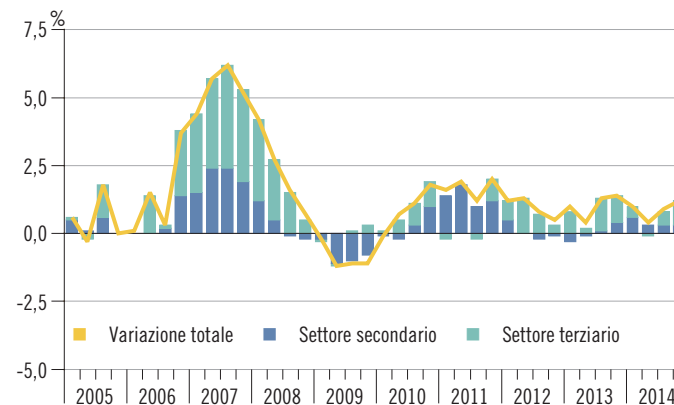
F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
IV trimestre 2014						
Posti di lavoro	185,6	-0,8%	1,3%	4.231,4	0,1%	1,0%
Settore secondario	49,5	0,5%	1,3%	1.037,1	-1,3%	0,2%
Settore terziario	136,1	-1,3%	1,3%	3.194,3	0,6%	1,3%
Tempo pieno	136,7	-0,4%	0,5%	2.861,0	-0,1%	0,6%
Tempo parziale	48,9	-1,9%	3,5%	1.370,4	0,7%	1,9%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	162,8	-0,6%	1,2%	3.569,4	0,0%	0,9%
Occupati	235,0	1,6%	0,5%	5.008,2	1,7%	2,2%
Frontalieri	61,6	-1,4%	3,0%	287,1	-0,5%	3,1%

Avvertenze: a) Le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

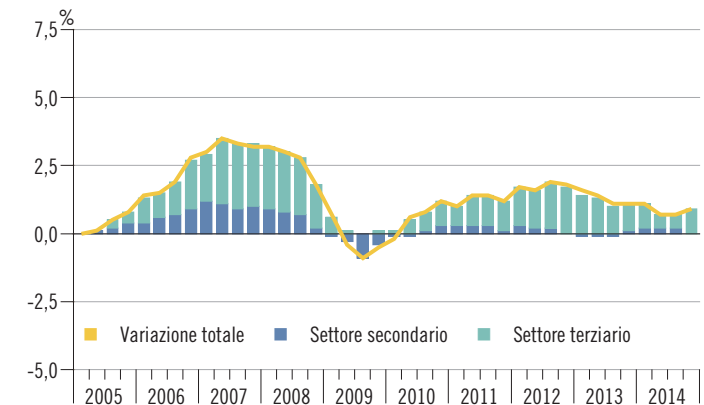
F.1

Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Ticino, per trimestre, dal 2005



F.2

Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Svizzera, per trimestre, dal 2005



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine febbraio i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) erano 7.396, pari a un tasso di disoccupazione del 4,6%. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero è diminuito di -733 unità e il tasso di disoccupazione di -0,5 punti percentuali (p.p.). In Svizzera, invece, sia il numero di disoccupati (149.921 persone) che il relativo tasso disoccupazione (3,5%) sono rimasti praticamente uguali a quelli di dodici mesi fa.

Situazione che inizia a migliorare anche dall'esame dei dati che adottano la definizione di disoccupato dettata dai criteri ILO (Organizzazione internazionale del lavoro), che considerano tutte le persone disoccupate a prescindere dall'iscrizione o meno a un URC. Secondo quest'approccio, in Ticino il numero di disoccupati stimato nel quarto trimestre era di 10.250 unità e il rispettivo tasso del 5,6%. Dati che confermano un lieve allentamento della pressione segnando una leggera diminuzione su base annua di -0,6 p.p.. Per contro, in Svizzera il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO rimane stabile al 4,1%.

L'indice dei posti liberi, calcolato dall'Ufficio federale di statistica, sale in Ticino a quota 70,7 punti registrando un incremento di 16,4 punti rispetto a dodici mesi fa. In Svizzera lo stesso indicatore si scivola a 160,6, segnando una nuova flessione di -2,9 punti su base annua.

Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

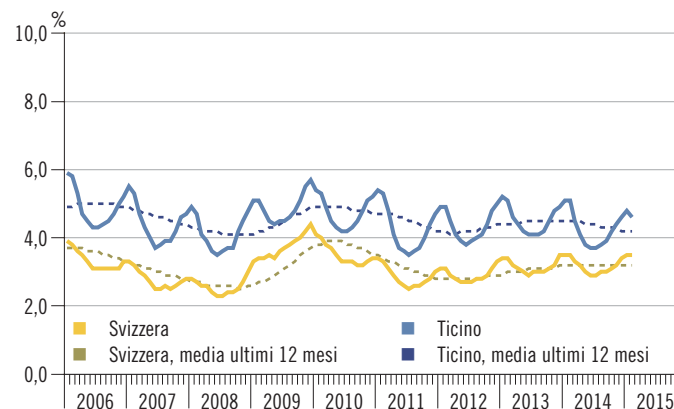
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

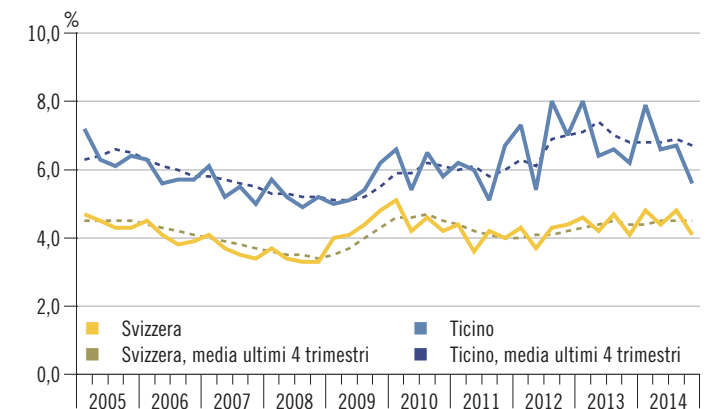
F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Febbraio 2015						
Disoccupati iscritti						
Persone	7.396	-3,4%	-9,0%	149.921	-0,7%	0,4%
Tasso	4,6%	3,5%
IV trimestre 2014						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	7.058	16,3%	-7,1%	138.773	8,0%	-1,3%
Tasso (media trimestrale)	4,4%	3,2%
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	10.252	-14,7%	-9,6%	197.170	-14,2%	2,3%
Tasso	5,6%	4,1%
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	71	39,2%	30,1%	161	-5,1%	-1,7%

F. 1
Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2006



F. 2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2005



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

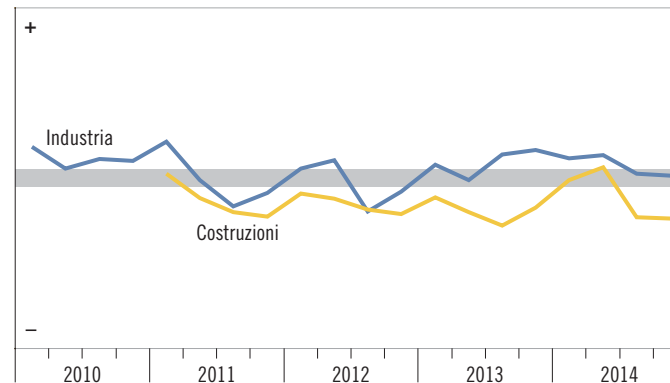
Le aspettative pronunciate dagli operatori intervistati dal KOF dipingono un quadro prospettico dai toni variegati. È però opportuno sottolineare che le aspettative espresse sono state formulate prima che la Banca nazionale svizzera annunciasse l'abbandono della soglia di cambio minima tra franco ed euro, e dunque all'insaputa del successivo apprezzamento della valuta nazionale che ha suscitato forti preoccupazioni tra gli imprenditori ticinesi.

Tra gli operatori moderatamente ottimistici troviamo i bancari che per i primi tre mesi del nuovo anno prevedono un aumento della domanda di prestazioni di clienti indigeni e, quantomeno, una stabilizzazione di quella proveniente dall'estero, un aumento dei ricavi, e per metà anno un nuovo miglioramento degli affari in un contesto generale sempre delicato. Pure i negozianti delle grandi superfici commerciali sono piuttosto ottimisti, e per la metà dell'anno preannunciano un ulteriore lento miglioramento degli affari a dispetto dell'inasprimento atteso dai piccoli commercianti. Più prudenti gli imprenditori dell'industria manifatturiera: l'atteso lieve rialzo degli ordinativi non sembrerebbe essere sufficiente a dare l'impulso decisivo alla produzione che nel primo trimestre dell'anno dovrebbe attestarsi ai livelli attuali, e a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe risultare inalterata. Più scettici gli imprenditori del settore delle costruzioni, che per i prossimi sei mesi prevedono un generale peggioramento degli affari condizionato da un primo trimestre in cui sono attese una flessione dell'attività nell'edilizia e un ristagno sia nel genio civile che dell'edilizia accessoria. Gli operatori del settore alberghiero e della ristorazione sono scettici circa l'esito che si configura nei primi tre mesi del 2015, quando si aspettano nuove flessioni della domanda turistica e dei volumi di attività. Per contro il quadro prospettico acquista una tonalità più vivace in attesa dell'inizio della stagione estiva, periodo in cui gli operatori indicano si dovrebbe delineare un miglioramento degli affari.

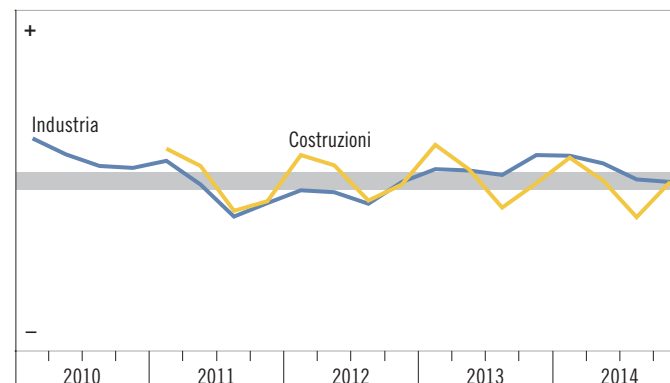
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

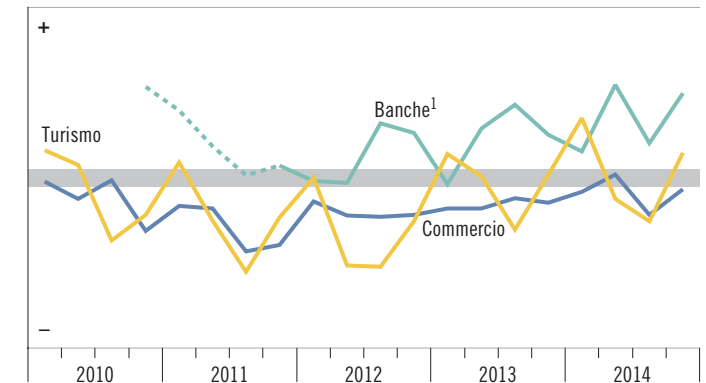
F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010

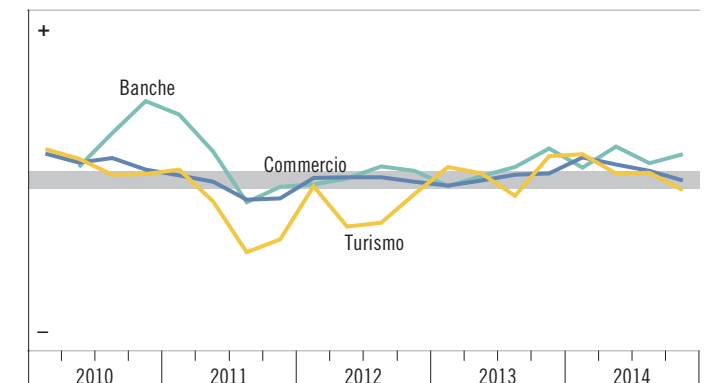


F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010

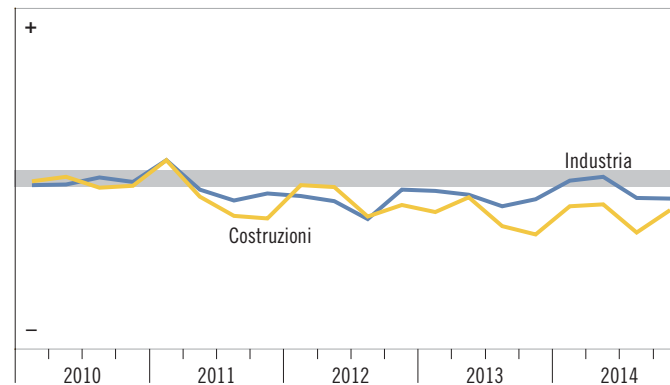


PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

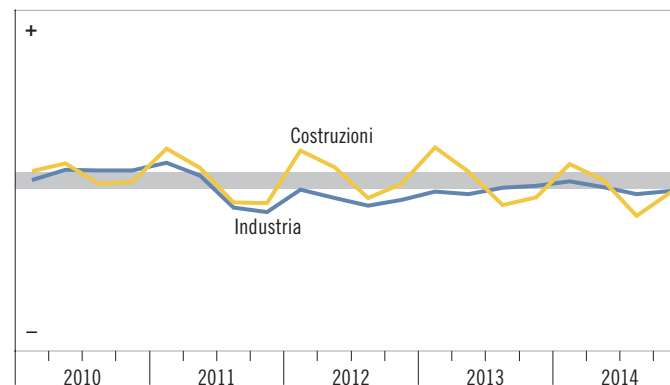
Prima di addentrarci nell'usuale commento trimestrale è bene ricordare che le previsioni sull'impiego, qui riportate, sono state formulate dagli operatori prima che la Banca nazionale svizzera annunciassse l'abbandono della soglia di cambio minima tra franco ed euro. Decisione che ha provocato un rapido apprezzamento della valuta elvetica e un'ondata di preoccupazioni fra i vari attori economici. Detto ciò, per il primo trimestre del 2015 l'indicatore delle previsioni dell'evoluzione dell'impiego calcolato dall'Ufficio federale di statistica si prospetta, sia in Ticino che in Svizzera, una sostanziale tenuta degli effettivi nel corso del primo trimestre del 2015. Previsione in contrasto con quanto emerge dalle indicazioni degli operatori dei cinque comparti indagati dal KOF, che per contro propendono per pronosticare una generale correzione al ribasso dei livelli d'impiego. Gli unici che per i primi tre mesi del 2015 si attendono un incremento dei livelli occupazionali sono gli impresari del genio civile. Per contro sono più scettici i colleghi del settore delle costruzioni – nella fattispecie gli imprenditori dell'edilizia, delle imprese attive nei lavori di completamento e in quelle d'installazione – allineati nel pronosticare una riduzione degli effettivi. Un'altra eccezione è rappresentata dalla stabilità attesa dai negozianti delle superfici commerciali di media e di grande entità, a cui si contrappone la flessione annunciata dai negozianti delle piccole superfici. Sono invece unanimi nel pronunciarsi per un possibile ritocco verso il basso degli effettivi gli operatori dell'industria manifatturiera, sia delle aziende più attive sui mercati indigeni che su quelli esteri. Ad avere una visione negativa sono anche i bancari, che nei prossimi tre mesi non escludono nuovi ridimensionamenti, così come gli esercenti degli alberghi e dei ristoranti ticinesi, dell'avviso che nel corso del primo trimestre dell'anno si potrebbero configurare delle riduzioni dell'impiego.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

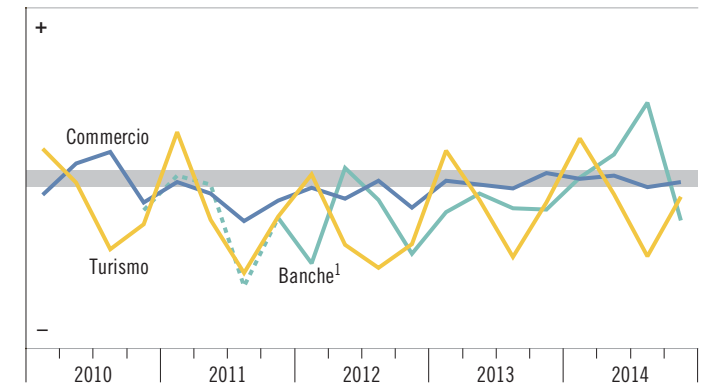
F. 1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010

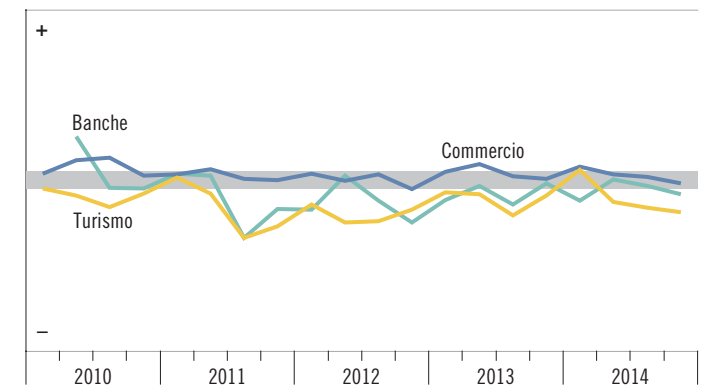


F. 2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia